

“Tessere comunità” progetto di integrazione

«Sono cittadino senegalese ma quando gioca l'Italia mi alzo!», sostiene Alioune Badara Diop, segretario confederale di Cgil di Padova.

Ieri, nella sede della Cgil in via Longhin, è stato sottoscritto il progetto congiunto “Tessere comunità”. A firmare il documento sono stati il presidente del comitato territoriale Legacoop Padova, Paolo Pastore e lo stesso Diop.

“Tessere comunità” trova un fondamento storico: negli anni Venti del secolo scorso più del 30% della popolazione veneta è emigrata in America Latina. Come reazione alla miopia dell'integrazione, gli italiani hanno creato delle comunità di resilienza con lo scopo di fornirsi di strumenti per inserirsi nel tessuto economico e sociale. Il progetto, oggi, punta proprio alla costruzione di comunità analoghe. Già in passato Legacoop, utilizzando proattivamente le leggi, ha provveduto alla produzione di appalti e la Cgil è molto attiva in ambito di lavoro e immigrazione. «L'unione tra i due può fornire una risposta adeguata alle mancanze della legge», sostiene Alioune Badara Diop.

Secondo Paolo Pastore, «il futuro che abbiamo davanti è dato dall'immigrazione», e ancora, «le persone che vengono qui sono una ricchezza e non un problema come mol-



Pastore e Diop

to spesso alcune forze politiche sostengono. La politica ha sbandierato l'immigrazione come contaminazione della nostra società e della nostra cultura». Basti pensare a quando l'allora sindaco Massimo Bitonci emanò l'ordinanza “anti-kebab” che mirava alla chiusura di alcuni locali in determinate fasce orarie per problemi di sicurezza e degrado. “Tessere comunità” mira invece a progredire, soprattutto grazie ai giovani, che oggi sono motore di una nuova socialità.

Spesso i migranti sono stati considerati senza un bagaglio culturale, ma alcuni sono laureati e poliglotti. «È importante valorizzare le aspirazioni; si pensa di comprare manodopera a basso costo, ma questo imbarbarisce il mondo del lavoro», aggiunge Barbara Schiavo, segretaria provinciale Fillea. —

VICTOR CANETTA

L'INIZIATIVA

PADOVA "Tessere comunità" è il nome del progetto per l'inclusione che sarà sottoscritto domani dalla Cgil Padova cittadina e dal Comitato Territoriale di Padova di Legacoop Veneto. Le due organizzazioni infatti attiveranno una collaborazione progettuale sperimentale attraverso la quale si realizzeranno attività formative di supporto all'inserimento sociale, territoriale e lavorativo destinate sia ai migranti ospiti dei progetti CAS e SAI gestiti dalle cooperative sociali associate a Legacoop Veneto, che agli operatori sociali, i mediatori culturali o i tutor coinvolti nei medesimi progetti di accoglienza.

Tra Cgil e Legacoop Veneto nasce "Tessera di comunità"

IL COMUNICATO

"L'obiettivo primario di "Tessere comunità" – ha affermato in una nota la Cgil di Padova – è quello di rafforzare le conoscenze dei migranti ospitati e degli operatori coinvolti attraverso delle attività formative che si concentreranno su

**OBIETTIVO DEL PROGETTO
L'INSERIMENTO SOCIALE,
TERRITORIALE E ANCHE
LAVORATIVO DESTINATO
SIA AI MIGRANTI E SIA
AI MEDIATORI CULTURALI**

elementi di diritto del lavoro, tipologie contrattuali, sicurezza sul lavoro e forme di tutela. Un focus specifico sarà dedicato alla lotta e al contrasto al caporalato e al lavoro irregolare, oltre alla normativa italiana in materia di immigrazione (ingresso e soggiorno)".

Prosegue: "Si tratta di un progetto sperimentale che si pone in coerenza con le priorità definite dall'Agenda 2030, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano Nazionale di Integrazione, che sottolineano l'importanza della formazione e dell'inserimento lavorativo dei titolari di protezione internazionale".

A rappresentare il Comitato territoriale Legacoop Padova il presidente Paolo Pastore.

L'INTERVENTO

«Si tratta di una partnership con Legacoop Veneto, un protocollo che rappresenta un passo concreto verso la promozione di una crescita inclusiva e uno sviluppo sostenibile del nostro territorio. Vogliamo fornire strumenti essenziali per l'autonomia e la piena dignità lavorativa, in linea con i valori di solidarietà e lotta contro ogni forma di discriminazione che sono propri del nostro sindacato – ha spiegato Alioune Badara Diop, Segreta-

rio Confederale della Cgil di Padova – si tratta infatti di un progetto che ha l'obiettivo di creare le condizioni affinché i migranti possano inserirsi nel tessuto lavorativo del nostro territorio attraverso un percorso trasparente e normato che di fatto superi il caos, le incongruenze e le opacità legate ai ciclici decreti flussi e click day come avviene oggi».

E ancora: «Un sistema che spesso fa nascere situazioni poco chiare dove i migranti sono ridotti a merce da sfruttare per opera di intermediari senza scrupoli. Situazioni che noi della Cgil di Padova abbiamo toccato con mano e che hanno richiesto il nostro intervento a difesa della dignità di lavoratrici e lavoratori».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA